

Alla velocità di 20 chilometri al giorno l'immensa marea partita dalle coste svedesi si avvicina alla Germania distruggendo ogni forma di vita marina

Il Mare del Nord invaso dalle alghe «assassine»

Una marea di alghe assassine, provocata dall'inquinamento delle acque, sta distruggendo ogni forma di vita marina al largo delle coste scandinave e minaccia, ora, la Germania. I danni, per la pesca e il turismo, sono già incalcolabili, ma la prospettiva è ancora più inquietante: le acque che circondano l'Europa settentrionale potrebbero diventare presto un mare morto.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE PAOLO SOLDINI

BRUXELLES. Come in un film di fantascienza, la «Cosa» vive di vita propria, si muove, uccide e non c'è modo di fermarla. Una immensa marea di alghe sta soffocando ogni forma di vita marina tra la Svezia occidentale, la Danimarca e la Norvegia meridionale. A una media di 15-20 chilometri al giorno, la gigantesca colonia si dirige, ora, verso le coste della Germania federale, dove è scattato, ieri, il massimo grado di allerta contro i disastri naturali.

La flotta peschereccia norvegese del sud, che rappresenta una risorsa economica essenziale per il paese, è bloccata nei fiordi dove, per fortuna, le alghe non si avventurano. Se la progressione verso nord continua, anche le fiorte settentrionali saranno bloccate, con conseguenze economiche disastrose. Secondo Lars Foy, il più autorevole biologo marino norvegese, per salvare il salvabile non resterebbe ormai altra soluzione che spingere i pesci all'interno dei fiordi. I danni sono altrettanto gravi per il turismo, anche se le alghe non sono direttamente pericolose per l'uomo. E nessuno vuole immaginare che cosa accadrebbe se un'improvvisa tempesta scaraventasse sui litorali, sui porti e sulle città che si affacciano sulla costa la parte più consistente dei «muri» di alghe che, per ora, galleggiano relativamente al largo ed è spesso, in qualche punto, più di due metri.

De Mita a Bruxelles: «Sugli F16 già tutto deciso»

«Sugli F-16 il governo italiano ha già deciso»: lo ha detto De Mita ai giornalisti a Bruxelles, dove ieri ha incontrato i dirigenti belgi, della Cee e della Nato prima di recarsi all'Aja per un colloquio con il premier olandese. Gaffe o «voce dal sen sfuggita», l'affermazione del presidente del Consiglio ha movimentato il suo breve viaggio di «presentazione» alla vigilia dei vertici di Toronto e di Hannover.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES. La Cee, la Nato, il Belgio e i Paesi Bassi in un giorno solo è un po' tanto per un presidente del Consiglio, anche attento al problema internazionale come Ciriaco De Mita. Ma lui è riuscito, ieri, a incontrare tutti a Bruxelles e l'Aja: il premier belga Martens, il presidente della Commissione Cee Delors e i due commissari italiani Natali e Ripa di Meana, il segretario generale dell'Alleanza atlantica lord Carrington, il primo ministro olandese Lubbers e pure la regina Beatrix. Anzi, nel tour de force era prevista anche una tappa a Lussemburgo, provvidenzialmente annullata all'ultimo momento.

to parzialmente mitigato più tardi. A lord Carrington, De Mita ha precisato che il sì dell'Italia c'è «in linea di massima», giacché la questione degli F-16 è «coperta» dagli accordi di governo. Quanto alle prospettive europee, il presidente del Consiglio insiste sulla necessità che al grande appuntamento del '92 si arrivi sull'onda di un progresso dell'integrazione anche politica dell'Europa, perché il processo della unificazione nel grande mercato «deve essere governato da una testa politica». De Mita ha sottolineato anche la necessità di rafforzare la collaborazione bilaterale tra i paesi Cee, cosa che a qualcuno è parsa una indiretta critica a Andreotti, il quale, invece, insiste sempre sulla maggiore utilità delle sedi collegiali. Ma se polemica c'era - e non sarebbe il primo segno di qualche divergenza tra il capo del governo e il ministro degli Esteri - i suoi consiglieri si sono affrettati a ridimensionarla. □ P.S.

Nel Duemila l'86% dell'umanità vivrà «poveramente»

AUGUSTO PANCALDI

MADRID. Le cifre sono note ma ripetere non è di troppo: se non altro perché nei nostri paesi «sviluppati», anche se afflitti da problemi enormi quali la disoccupazione dilagante o la minaccia di recessione, si ha la tendenza a dimenticare le condizioni di vita dei paesi detti «poveri» o sottosviluppati dove vivono i due terzi dell'umanità.

«La solidarietà non è più un paradigma etico ma la condizione per la sopravvivenza di tutti». Insomma o si inventa una politica di sviluppo per il Terzo mondo - o non di sfruttamento o di pura assistenza risolvendo in part tempo, con una lunga moratoria, il problema del debito (l'organizzazione dell'Unità africana, alla fine dell'anno scorso, ne aveva chiesta una di 10 anni) o l'Occidente ricco finirà per pagare cara la propria insensibilità non solo umana ma anche organizzativa e distributiva. «Fino a questo momento - ha avvertito Uwe Holz, membro dell'Assemblea parlamentare europea - le relazioni Nord-Sud sono stati imposte sul principio della guerra fredda economica e commerciale. Dobbiamo sostituire questo principio con quello della distensione e della solidarietà. L'Europa ha un ruolo capitale nel rilancio di una politica di coesione negli squilibri del Terzo mondo. Se si continua a permettere la distruzione delle economie e dell'ambiente nel Sud la pagheremo anche noi, e presto».

Alla fine del 1986 il debito del Terzo mondo, Brasile e Messico in testa, aveva superato il tetto fatidico dei mille miliardi di dollari. Oggi dovrebbe aggirarsi attorno ai 1300 miliardi e nessuna banca vuole più prestare, nessun investitore investire, nessun esportatore esportare là dove il liquido è stato assorbito dal pagamento dei debiti e degli interessi.

REGIONE PUGLIA Assessorato alla Sanità

avviso

ALBO REGIONALE FORNITORI ORDINARI ALBO REGIONALE FORNITORI RISERVATI

Questa Regione ai sensi dell'art. 31 della Legge n. 730/83 e dell'art. 17 della Legge n. 64/86 intende costituire gli Albi Fornitori del S.S.N.:

3) Relazione nella quale l'impresa descrive la propria capacità organizzativa: dotazione del personale dipendente, numero ed ubicazione degli stabilimenti e dei depositi, volumi d'affari negli ultimi tre esercizi, fatturato degli ultimi tre esercizi relativo all'oggetto della domanda, referenze bancarie.

Formulario informativo del fornitore con campi per categoria, settore, codice, regione sociale, legale rappresentante, domicilio, codice attività, settore industriale/commerciale/agricolo/artigianale, capitale sociale, capitale netto, volumi d'affari, strutture operative nella regione Puglia.

- Categorie e settori merceologici per la costituzione dell'Albo dei fornitori. Elenco numerato da 1 a 120 con descrizioni dettagliate di prodotti farmaceutici, materiali diagnostici, materiali sanitari, materiali protesici, prodotti alimentari, ecc.